

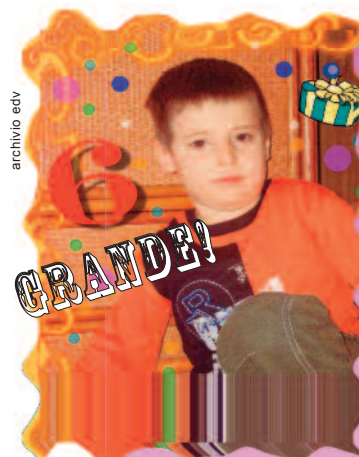
guardiamoci bene dal cedere, anche se il bambino strilla, pesta i piedi... Mollare, significa far scattare nella mente del bambino la convinzione che con i capricci si ottiene, a lungo andare, quel che si vuole. **Se il bimbo s'accorge che la costanza e i nervi dei genitori sono più deboli del suo pianto, è finita: ci batterà sempre** e farà quel che gli pare e piace. E allora addio educazione morale!

Comando GIUSTIFICATO. Il comando urlato e liquidato (esempio: «*Qui comando io!*») **non costruisce.**

Per essere buono, il comando deve far comprendere il motivo, la ragione dell'ordine, in modo che, a poco a poco, si verifichi nella coscienza del figlio il passaggio da ciò che è sentito come puro comando, imposto dall'esterno, a ciò che deve essere attuato come dovere che va compiuto, sempre e in ogni caso, anche senza gli ordini dei genitori. Perciò **solo se è giustificato, il comando raggiunge il suo scopo.** ■



SE VUOI SAPERNE DI PIÙ:
PINO PELLEGRINO, Editrice Elledici
In vendita nelle Librerie Salesiane




Un ragazzo BUONO

EDUCAZIONE MORALE 2ª PARTE

Educate un giusto, un leale, un portatore di pace; educate un ragazzo sereno, un uomo che conosce e vive la delicatezza, la pietà, l'onestà, l'amore...: AVETE EDUCATO UN GRANDE!

LE SCHEDE SULL'ARGOMENTO:

-  schede 26-27-28: **Un ragazzo BUONO**
- schede 29-30-31: **Un ragazzo GENTILE**
- schede 32-33-34: **Un ragazzo RICCO DENTRO**
- schede 35-36-37: **Un ragazzo INTELLIGENTE**
- schede 38-39-40: **Un ragazzo CREATIVO**
- schede 41-42-43: **Un ragazzo GRINTOSO**
- schede 44-45-46: **Un ragazzo AMICO DEL BELLO**
- schede 47-48-49: **Un ragazzo DI PACE**
- schede 50-51-52: **Un ragazzo MONDIALE**
- schede da 53 a 59: **Un ragazzo AMICO DI DIO**



*Ma perché si comanda?
Si comanda perché
chi ci è affidato impari
ad essere buono
per convinzione,
impari ad essere
buono da solo.*

Che cosa diranno queste bocche: benediranno o malediranno? Quasi tutto dipende da noi genitori.

COMANDARE: ARTE DA IMPARARE

Un bambino ha bisogno di una guida sicura: si sente infelice se non la trova nei genitori con i comandi. Ma come intervenire?

La sicurezza in un bambino gli viene dalla nostra fermezza, dal nostro comando. Dunque, nessuna violenza nel comandare.

LA PRIMA VIA CHE ABBIAMO A DISPOSIZIONE per avere un domani un uomo buono e leale è quella di un buon comando: è naturale che sia così.

Per il piccolo

- ✓ è **lecito** ciò che per i genitori è lecito,
- ✓ è **illecito** ciò che per essi è illecito;
- ✓ è **bene** quello che per l'educatore è bene,
- ✓ è **male** ciò che per per l'educatore è male; e
- ✓ **se vogliamo formare a nostro figlio** una retta coscienza è necessario intervenire con intelligenza, **dirgli ciò che deve e ciò che non deve fare.**

In breve, è necessario comandare!

COMANDARE NOSTRO FIGLIO, NON È FARGLI ALCUNA VIOLENZA. In fondo è lui stesso che attende l'ordine!

I bisogni-base di ogni bambino sono tre:

- ✓ **bisogno di SAZIETÀ** (di cibo),
- ✓ **bisogno d'AMORE** e
- ✓ **bisogno di SICUREZZA.**

Ebbene, la sicurezza gli viene dalla nostra fermezza, dal nostro comando. Dunque, nessuna violenza nel comandare.

E neppure dobbiamo pensare che il comando, come il castigo, ci faccia perdere l'"applauso" e l'affetto del piccolo: **se lo comandiamo, se lo castigiamo, dimostriamo** di pensare a lui, di interessarci di lui, **di volergli bene.** Un bambino **ha bisogno di una guida sicura:** si sente infelice se non la trova nei genitori.

PERCHÉ IL COMANDO SIA ACCETTABILE, È NECESSARIO che possieda alcune doti.

Vediamo, allora come comandare in modo da poter correggere gli errori di nostro figlio:

Comando RARO. Più gli ordini si moltiplicano, più perdono efficacia. «Non correre», «Attenzione a dove metti i piedi», «Togliti la maglia», «Saluta il signore», «Non dire "ciao"»...

Se asfissiamo continuamente nostro figlio con valanghe di ordini, finiamo col creare repulsione, noia e stizza.

Comando CONCORDE. Tutti quelli che si prendono cura del bambino devono muoversi nella stessa direzione educativa.

I nostri bambini amano una presentazione armoniosa della realtà: ciò che va fatto a casa con papà e mamma, va pure fatto dai nonni.

Ma attenzione: "troppi comandanti", alla fine, portano una nave a finire su una montagna!

Comando COSTANTE. Il comando non deve mai seguire gli umori di chi lo dà. Se al lunedì è permesso ciò che al martedì è proibito, il figlio non capisce più nulla, si sente disorientato e insicuro.

Perciò il comando non deve mai dipendere dai nostri giorni "sì" oppure dai nostri giorni "no", perché, ora, a noi sta bene così.

Comando ILLUMINANTE. Comandare, ad esempio, con molta forza, **di dire «grazie», di salutare...;** invece accontentarsi di un semplice richiamo o invito, oppure addirittura tacere quando si tratta di bugia, non è dare un comando illuminante: non è aiutare il figlio a formarsi giusti giudizi morali.

Comando URGENTE. Andiamo adagio a dare ordini, **ma** quando abbiamo stabilito **una cosa** perché la riteniamo giusta,

